

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

24.10.2006

B6-0576/2006

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione  
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento  
da John Bowis, Eija-Riitta Korhola, Gay Mitchell e James Nicholson  
a nome del gruppo PPE-DE  
sull'esportazione di rifiuti tossici in Africa

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'esportazione di rifiuti tossici in Africa**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Convenzione di Basilea sul controllo dei trasporti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sul loro smaltimento,
  - visto l'articolo 103, paragrafo 2 del suo regolamento,
- A. considerando che in varie zone vicino ad Abidjan, città in cui vivono 5 milioni di persone, sono state scaricate circa 500 tonnellate di rifiuti chimici ,
- B. considerando che finora 8 persone sono morte e circa 85.000 sono state ricoverate per epistassi, diarrea, nausea, irritazioni oculari e difficoltà respiratorie; considerando che le conseguenze di tale scarico di rifiuti tossici possono essere particolarmente gravi in quanto possono comportare l'inquinamento del suolo, delle acque di superficie e delle falde freatiche,
- C. considerando che l'intossicazione ha colpito in modo particolarmente grave un gran numero di bambini causando la morte di tre di loro e, come ha previsto l'UNICEF, saranno tra 9.000 e 23.000 i bambini che avranno bisogno di assistenza medica, cure sanitarie e altre misure per risanare l'ambiente in cui vivono,
- D. considerando che i rifiuti tossici sono stati scaricati da una nave di proprietà greca battente bandiera panamense e noleggiata da Trafigura, una società con sede nei Paesi Bassi, e considerando che l'attribuzione comune delle responsabilità crea un problema sistematico e inaccettabile per quanto riguarda l'applicazione della legislazione CE,
- E. considerando che le disposizioni ambientali nel Nord hanno reso costoso lo smaltimento dei rifiuti pericolosi,
- F. considerando che le autorità portuali di Amsterdam hanno accertato la natura pericolosa dei rifiuti, chiedendo un compenso più elevato per completare lo scarico e che in seguito a ciò i responsabili della nave hanno deciso di ricaricare i rifiuti a bordo; considerando che le autorità dei Paesi Bassi hanno permesso alla nave di lasciare il loro territorio pur essendo a conoscenza della natura dei rifiuti e del fatto che il capitano non intendeva pagare il costo dello smaltimento conforme alle norme ambientali nei Paesi Bassi,
- G. considerando che la società aveva l'occasione di smaltire i rifiuti in modo legale e sicuro in Europa, ma ha scelto un'alternativa meno costosa in Costa d'Avorio,
- H. considerando che l'Africa è il luogo di scarico di tutti i tipi di rifiuti pericolosi; considerando che Greenpeace ha identificato 80 siti in cui sono scaricati i rifiuti pericolosi dei paesi industrializzati: vecchi computer in Nigeria, sostanze radioattive in Somalia, cloro in Camerun, ecc.,

- I. considerando che la maggior parte dei paesi africani non ha regolamentazioni rigorose per proteggere l'ambiente e la vita delle popolazioni dai rifiuti pericolosi,
- J. considerando che tutte le esportazioni di rifiuti a fini di smaltimento dall'UE sono vietate dopo il maggio 1994 a norma del regolamento (CE) n. 259/1993; considerando che l'esportazione di rifiuti pericolosi dall'UE ai paesi extra OCSE è proibita a partire dal gennaio 1997 a norma del regolamento (CE) n. 259/1993,
- K. considerando che lo scarico di rifiuti pericolosi in Costa d'Avorio è soltanto la punta dell'iceberg rispetto al totale delle spedizioni di rifiuti pericolosi dall'UE a paesi extra OCSE; considerando che grossi quantitativi di rifiuti elettrici ed elettronici vengono scaricati nei paesi extra OCSE con il pretesto della "riutilizzazione"; considerando che numerose navi composte da sostanze e materiali tossici sono in corso di disarmo in Asia in condizioni estremamente pericolose per i lavoratori e per l'ambiente,
1. invita la Commissione europea e i governi dei Paesi Bassi e della Costa d'Avorio a effettuare indagini complete su questo caso, ad accertare le responsabilità a tutti i livelli, a processare i responsabili di questo reato ambientale, a porre rimedio in modo completo ai danni causati dall'inquinamento e a indennizzare le vittime;
  2. invita l'UE e gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per fornire assistenza completa alla popolazione colpita e in particolare ai bambini;
  3. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare il pieno rispetto dei regolamenti in vigore sulla spedizione di rifiuti;
  4. invita la Commissione a presentare proposte legislative per chiudere le scappatoie esistenti nell'attuale regime, in modo da porre fine alle spedizioni ai paesi extra OCSE di rifiuti elettrici ed elettronici e di navi e imbarcazioni obsolete;
  5. invita la Commissione a raccogliere informazioni sul traffico illecito di rifiuti e sugli scarichi di tali sostanze e prodotti nei paesi africani e in altri paesi in via di sviluppo; a presentare proposte concernenti misure per controllare, ridurre ed eradicare questo traffico illecito per quanto riguarda il trasporto e lo scarico di tali prodotti nei paesi africani e in altri paesi in via di sviluppo; a elaborare su base annuale un elenco di paesi e di società transnazionali impegnati nello scarico illecito di sostanze e prodotti tossici in Africa e in altri paesi in via di sviluppo;
  6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, agli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite e al governo della Costa d'avorio.